

Lunedì 21 aprile 1997

24 l'Unità

LO SPORT



Calcio e razzismo Tifosi padovani contro i nigeriani

Invece di festeggiare per la prima vittoria della loro squadra dopo sei mesi, ottenuta contro il Brescia, gli ultras padovani hanno trascorso gran parte della partita a cantare cori razzisti ed offensivi contro i due nigeriani quindicenni che la società vorrebbe ingaggiare per la «Primavera». E non è tutto: venerdì sui muri della sede sociale erano comparse scritte razziste contro i due nigeriani.



Olympia

Due ultrà genoani arrestati a Chievo dopo gli incidenti

Due ultrà genoani sono stati arrestati dopo alcuni tafferugli tra opposte tifoserie al termine dell'anticipo di serie B tra Chievo e Genoa, finito 1-1. Si tratta di Massimo Zammarelli cui la questura del capoluogo ligure aveva vietato l'accesso agli stadi fino al 7 giugno, e Agostino Nelumbo: sono accusati di rissa aggravata e danneggiamento in concorso con altre persone non identificate.

Il Barcellona vince e segna anche Ronaldo

Vittoria del Barcellona sull'Atletico Bilbao per 2-0 nella 35ª giornata del campionato spagnolo. I prossimi avversari della Fiorentina nella semifinale di ritorno di Coppa Coppe hanno dominato, ma sono usciti scontenti dal «Camp Nou» sostenendo che l'arbitro ha negato loro tre rigori netti. Le reti sono state segnate da Abelerdo e dall'immane Ronaldo, su assist di Giovanni.

Il Bari adesso annusa il sapore della serie A

La vetta della serie B adotta la politica dei piccoli passi. Nessuna delle prime otto della classe, infatti, è riuscita a vincere. Chievo e Genoa, nell'anticipo serale, e Ravenna e Lecce, nel big-match della domenica, chiudono in pareggio i loro confronti diretti, con il conforto di averli accompagnati a buone prestazioni e a buone cifre di gioco. Pareggiano anche l'Empoli, sul terreno di Venezia, e il Torino, che si fa imporre l'1 a 1 casalingo dal Foggia in una sfida all'insegna del suggestivo «marcorcord». Sulle due panchine, infatti, siedono Lido Vieri e Tarcisio Burgnich, rispettivamente portiere e difensore dell'Inter primi anni Settanta. Perdono addirittura Brescia e Pescara. I lombardi di Reja escono battuti dal campo del Padova, che aspettava una vittoria casalinga da dieci giornate (l'ultimo successo era datato 20 ottobre 1996: 1-0 alla Lucchese), interrompendo così una striscia positiva che durava da otto partite. Ma il primato della banda di Corioni non corre rischi. Il Pescara conferma il suo forte periodo di appannamento (la squadra abruzzese non vince da otto gare) facendosi battere da una Lucchese bisognosa di punti. Di questo rallentamento generale approfitta solo il Bari che liquida la Salernitana, centra la terza vittoria consecutiva e piomba nel gruppo delle pretendenti alla promozione. Torna il sorriso in casa barese dopo mesi difficili e costellati da aspre polemiche. Nell'altro campionato, quello per la salvezza, squilibri grossi di Castel di Sangro, Cosenza e Cesena. Gli abruzzesi fermano la rincorsa della lanciata Reggina di questi ultimi tempi, i calabresi si impongono nel «crudele» spareggio con la Cremonese, lasciando la squadra lombarda sola all'ultimo posto in classifica e in preda ai suoi tanti guai, mentre i bianconeri di Romagna trovano, al 49' del secondo tempo, l'acuto vincente con il suo «bisonte» Hubner espugnando Palermo. Vittoria preziosa quella del Cesena ma anche storica: nel precedente 14 viaggi di campionato in Sicilia, infatti, il Cesena non aveva mai vinto, raccogliendo 7 pareggi e altrettante sconfitte. Guai grossi anche per Arcoleo: il suo Palermo, soprattutto in casa, stenta troppo. Se non arriva una inversione di tendenza decisa, per Cremonese e Palermo sarà dura mantenere la serie B.

Ma.Mo.

Serie B. A Ravenna calcio-spettacolo e niente reti. I pugliesi finiscono il match in 10 per l'espulsione di Bellucci

Lorieri è «paratutto» Lecce: un punto d'oro

RIZZI...RIZZI GOL



Achim Scheidemann/Ansa

Ruggiero Rizzitelli salta di gioia dopo aver segnato la rete del pareggio per il Bayern Monaco nella partita contro il Borussia Dortmund. Un gol importante per il popolare «Rizzi...Rizzi gol», ma decisivo per la squadra allenata da Trapattoni che riesce così a stoppare l'operazione-avvicinamento del Borussia.

RAVENNA. Spettacolo sotto la pioggia. Il big-match della 30ª giornata del campionato cadetto tra Ravenna e Lecce non delude le aspettative della vigilia: da tempo al Benelli non si vedeva una partita così intensa, vibrante, giocata sui ritmi elevati nonostante il terreno di gioco pesante e ostile alle finenze tecniche, tra due squadre che hanno ribadito l'autorevole candidatura alla Serie A. È mancato solo il gol, ieri: quel gol che il Ravenna ha cercato con insistenza, schiacciando i pugliesi nella propria metà campo fin dal primo quarto d'ora di gioco. Ma un po' l'imprecisione degli attaccanti giallorossi, un po' le grandi prodezze di un Lorieri paratutto hanno negato la soddisfazione ai padroni di casa. Il Lecce si è affidato al contropiede, ad una arcigna difesa ed a un centrocampo compatto, sempre pronto ad imbeccare le due punte Francioso e Palmieri, molto pericolose perché mobili e perché si intendono a meraviglia. È un buon primo quarto d'ora della ripresa ha fatto capire ai ragazzi di Novellino che i pugliesi non erano affatto disposti a subire ad oltranza. Osservato speciale Cosimo Francioso: l'attaccante leccese, con un'importante esperienza a Ravenna e due campionati vinti alle spalle, si era lasciato male con la curva nord, feudo degli ultras ravennati. I quali, ieri, hanno ribadito di non aver dimenticato quel distacco, beccando Francioso dall'inizio alla fine. Un'operazione, invece, che radiomercato dà già per conclusa alla pari del trasferimento, sempre all'ombra di San Vitale, di Bacci e De Patre. Ma se ritorno sarà, ci sarà tutto il tempo per fare pace...

Il Ravenna scende in campo privo degli infortunati Mero e Gonnella e degli squalificati Pregniola e Iacini. Novellino ridisegna il centrocampo, con Biliotti e Zauli a scambiarsi le fasce per i loro assalti, Rovinelli a cucire le trame e Gadda, in giornata di vena, ad ispirare con buona continuità. Nel Lecce si rivede Mazzeo, a tre mesi esatti di distanza dal grave infortunio patito al Delle Alpi di Torino. Al posto dello squalificato Bacci

RAVENNA-LECCE 0-0

RAVENNA: Rubini, Luppi, D' Aloisio, Fimognari, Marrocco, Biliotti (36' st Rinaldi), Rovinelli, Gadda, Buonocore (38' st Gasparini), Zauli, Schwoch.

(12 Roccati, 2 Venturi, 27 Cavalari, 13 Serra, 18 Torino).

LECCE: Lorieri, Bellucci, Zanoncelli, Servidei, Macellari, Mazzeo (26' st Centurioni), Edusei (35' st Evangelisti), De Patre, Casale, Palmieri, Francioso.

(12 Aiardi, 20 Cavezzi, 23 Baglieri, 27 Bachini, 16 Mancuso).

ARBITRO: Lana di Torino.

NOTE: angoli 9-3 per il Ravenna. Recupero: 2', 3'. Giornata piovosa, con terreno allentato. Spettatori 6.500. Espulso Bellucci al 22' st per doppia ammonizione (gioco scorretto e comportamento non regolamentare); ammoniti Zanoncelli, De Patre, Macellari, Centurioni, Marrocco e Rinaldi, tutti per gioco scorretto.

gioco Edusei. In difesa, poca poesia: davanti al Livello Zanoncelli, puntuale in ogni chiusura, Bellucci pedina Zauli, Servidei è l'ombra di Schwoch e Macellari tampina Biliotti. Le due squadre rompono subito ogni indugio: comincia il Lecce con un blitz di Francioso al primo minuto, centrato in angolo e con un altro colpo di testa di Francioso, al quinto, su cross di Edusei, che termina al lato. Poi, sale in cattedra il Ravenna e il tacuino registra un susseguirsi di azioni. All'undicesimo Lorieri fa capire che sarà la sua giornata, andando a deviare un diabolico tiro dal limite di Rovinelli; al 20' l'estremo difensore leccese arriva su una punizione di Buonocore dal limite filtrata nella barriera pugliese; sugli sviluppi del corner, tiro a botta sicura ancora di Rovinelli e Francioso respinge sulla linea di porta. Marrocco e Schwoch, con due tiri in corsa, fanno correre qualche brivido alla difesa pugliese. Giallorossi di casa scatenati, ma il Lecce non trova, nemmeno al 40' quando un doppio tentativo ravvicinato di Biliotti trova sempre qualche difensore pronto alla ribattuta. Il Lecce sbucca dagli spogliatoi più tonificato e convinto. Mazzeo cresce sulla fascia, ben protetto da Edusei che gioca stabilmente sulla destra, e dai suoi piedi partono palloni invitanti per Francioso (all'11' il suo

colpo di testa è fuori di poco) e Casale, che svirgola la conclusione, e un tiro diretto in porta (al 15'), adomesticato da Rubini. Prima, al quarto, Francioso si era ben destreggiato in area ravennate, ma il suo destro lambisce il palo. Il Ravenna sembra accusare il grande dispendio di energie; in realtà sta solo cercando l'occasione per colpire sfruttando gli spazi lasciati liberi dall'avversario disposto a giocare. In uno di questi, si fionda al 20' Zauli, su suggerimento di Buonocore, ma il suo tiro in corsa trova ancora Lorieri ben piazzato. Il Ravenna accentua la sua offensiva a partire dal 22' quando il Lecce perde Bellucci, espulso per doppia ammonizione. Ventura ovvia inserendo Centurioni nel buco lasciato da Bellucci e togliendo Mazzeo. Il doppio cambio, al 36', Rinaldi-Biliotti ed Evangelisti-Edusei è il preludio al pirotecnico finale, nel quale il Ravenna sfiora la rete in altre tre circostanze. Al 37', Zauli non trova, con un colpo di testa sotto-misura, la porta leccese su un bel cross di Rinaldi; al 41' un siluro dal limite di D'Aloisio accarezza il palo di sinistra della porta di Lorieri, il quale, al 46', ricaccia in gola l'urlo di gioia di Schwoch, rintuzzandone una bella conclusione.

Massimo Montanari

Lorenzo Briani

SERIE C1. Contro il Como, i ragazzi di Radice hanno giocato male e perso per 1 a 0

Monza, play off più lontani

La rincorsa del Monza alle posizioni della classifica utili per guadagnare l'accesso ai play-off si arresta sul campo dell'eterno rivale: il Como. Con una partita assolutamente incolore, gli uomini allenati dall'ex interista e nazionale Giampiero Marini sono riusciti nel colpaccio, a vincere per 1 a 0 in un modo assolutamente clamoroso, tenendo conto del fatto che il gol, siglato al 65' da De Agostini (espulso al minuto numero 84), è scaturito dall'unico tiro che i lariani hanno scagliato nel secondo tempo verso la porta avversaria. Il Monza, adesso quarto, è l'unica squadra candidata ai play-off che ieri ha perso: la capolista Treviso, il Brescello ed il Carpi hanno infatti vinto tutte per 2 rispettivamente contro Alessandria, Prato e Spezia.

Agodarsi la partita in tribuna c'era no l'ex allenatore del Como Marco Tardelli accompagnato da moglie e figlio, e il grande ex nazionale Boninsegna. Il Monza gioca un modulo 4-3-3: dietro Finetti, Saini, Bega e Falsini, al centro Asta, Crovari e D'aversa,

davanti Erba, Pietranera e Cancellato. Falsini sulla sinistra è l'uomo che parte dalla difesa e scende fino all'area avversaria a crossare, dall'altra parte è Finetti che lancia gli affondi laterali di Asta. Il Como si schiera, invece, con un classico 4-4-2, con Mozzi, Ungari, Garlini e Sassarini bloccati dietro, al centro Catanesse, De Agostini, l'ex sampdoriano Galia e Lomi che affonda in avanti, Cecconi e Zambrotta punte.

In entrambe le squadre giocano tanto bene le difese quanto male gli attacchi, inconcludenti da entrambe le parti. Nel primo tempo c'è veramente poco da dire: le migliori occasioni capitano al Monza, al 12', bella rovesciata di Cancellato (il peggiore dei suoi) parata da Nicoletti, al 25' da una bella punizione dalla destra di Crovari, pallone lungo in area, Cancellato in scivolata manca la palla, e al 44' un colpo di testa ravvicinato di Erba che Nicoletti devia in angolo.

Nel secondo tempo, entrambe le squadre partono a spron battuto, ma

i portieri hanno ben poco da fare. C'è qualche occasione anche per il Como. Al 5' Pietranera coglie l'incrocio dei pali dopo essere stato ben liberato in area da D'Aversa, lo specialista dei calci piazzati; al 6' e al 7' Zambrotta e Cecconi solissimi di fronte ad Abbati sbagliano clamorosamente, così come Erba solo di fronte alla porta al 17' che mette fuori. Al 19' Falsini fa gridare i fan monzesi con un tiro sull'esterno della rete. Il Monza attacca, si sbilancia e subisce il gol: al 20' De Agostini raccogli un rilancio corto e fare un siluro su cui Abbati non può fare nulla. È 1 a 0. Il Monza reagisce, ma per poco senza precisione.

A tempo quasi scaduto, al 43', il neo-entrato nel Monza Veronese mette dentro di testa, ma l'arbitro ha visto un fallo sul portiere in uscita ed annulla. I biancorossi c'è e la mettono tutta nel finale, ma è totalmente inutile. Nonostante i quattro minuti abbondanti di recupero, la partita è definitivamente persa.

Andrea Baiocco

Radice: «Sconfitta pesante»

«Ne ho subite tante tante di sconfitte che figuratevi se mi preoccupavo per questa - dice Gigi Radice dopo la partita perduta 1 a 0 con il Como, nonostante la brutta prestazione dei lariani - Certo, questa sconfitta mi pesa molto. Non ci voleva in un momento così importante per noi. Ma bisogna saperla accettare». L'obiettivo non cambia comunque: «Noi puntiamo ai play-off e vogliamo andarci. Adesso abbiamo fatto un'analisi frettolosa della partita».

IL PUNTO DELLA C

Il Treviso ipotizza la serie B Play off per Carpi e Brescello

È stata, quella di ieri in C1, una giornata importante. Non definitiva, ma comunque importante, perché ha dato indicazioni interessanti. Cominciamo dall'alto, come d'obbligo: il Treviso ha vinto e battendo l'Alessandria si è assicurato la certezza matematica, quanto meno, dei play-off. È un dato puramente statistico e irrilevante, nel senso che la squadra di Pilon (una matricola, non dimentichiamolo) punta alla promozione diretta. Carpi e Brescello, per quanto fatto vedere sin qui, meritano invece di gran lunga i play-off che sono ad un passo. Masitto ha segnato ancora, ieri due volte, i suoi hanno battuto lo Spezia che è quasi retrocesso. La matematica, come usa dire in questi casi, non lo condanna ancora, ma sarà questione probabilmente di novanta minuti. Sono spacciati, i liguri. Dicevamo del Carpi che domenica va a Sarro: la crisi sembra davvero alle spalle.

Quasi fatta anche per il Brescello, che ieri ha sbancato Prato. Maluccio le toscane, hanno pareggiato il Siena

e la Carrarese ma giocavano assieme, ko Prato e Montevarchi, pari anche per la Pistoiese. Ha perso il Monza di Gigi radice (prima sconfitta per il tecnico lombardo) ma anche per i brianzoli, come per il saronno, i play-off sono molto vicini. Carrarese e Prato non sembrano in grado di rimontare. In basso gran colpo del Modena che ha stravinto a Montevarchi (4 a 1), doppietta di Pellegrini che è entrato al trentesimo della ripresa, ed ha colto anche una traversa), ha guadagnato due punti alla Spal (in pratica tre, perché in un arrivo ipotizzabile pari punti gli estensi avrebbero una peggiore differenza reti), consentendo al suo giovane tecnico Bollini di centrare il primo successo dopo due sconfitte e due pareggi. La Spal ha rischiato di perdere con il saronno al Mazza, può ancora evitare i play-out ma in queste quattro gare che restano deve strappare tre punti al Modena. Play-out quasi certi per Alzano, Pistoiese e Novara.

Simone Monari